

Consiglio d'Europa  
Il Segretario Generale

Stasburgo, 8 Luglio 2020

Cari Segretari Generali,

Grazie per la vostra del 17 Giugno, che ho letto con grande attenzione e interesse. Dall'inizio della pandemia, ho seguito molto da vicino le problematiche di cui avete parlato. Ho anche portato all'attenzione dei governi degli stati membri del Consiglio d'Europa una "cassetta degli attrezzi" per affrontare la crisi sanitaria in una maniera che rispettasse i valori fondamentali dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto.

Come avete giustamente evidenziato, il Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa e anche altri organismi e istituzioni del Consiglio d'Europa si sono occupati di queste problematiche.

Tra questi, il Comitato Europeo per i Diritti Sociali ha emesso in Aprile una dichiarazione d'interpretazione sul diritto alla protezione della salute (Articolo 11 della Carta Sociale Europea) in tempo di pandemia. Il Comitato dovrebbe emettere un'ulteriore e più dettagliata dichiarazione di interpretazione riguardante molte delle problematiche da voi sottolineate, incluso il diritto a sicure e sane condizioni di lavoro (Articolo 3 della Carta); il diritto alla sicurezza sociale (Articolo 12); il diritto all'assistenza medica e sociale (Articolo 13); i diritti delle persone disabili (Articolo 15); i diritti delle persone anziane (Articolo 23).

Con riguardo alla vostra richiesta di investigare in questo campo, vorrei informarvi che il Comitato Europeo dei Diritti Sociali, nell'ambito del sistema di segnalazione fornito dalla Carta Sociale Europea a seguito delle domande sottoposte dagli Stati Membri, esaminerà nel 2021 un numero di problematiche relative al Covid-19. I Sindacati e le organizzazioni della società civile possono inviare commenti sui reports nazionali nel contesto di questa procedura. Inoltre possono introdurre azioni collettive e intervenire come terze parti in ogni processo presentato contro le nazioni che permettono la procedura delle azioni collettive.

Voi giustamente inoltre fate riferimento alla Convenzione Europea sui Diritti Umani, che comporta doveri procedurali e materiali per proteggere la vita (Articolo 2), per prevenire maltrattamenti (Articolo 3) e può essere invocata rispetto malati molto gravi, persone con disabilità o persone anziane.

Come ho evidenziato nella mia "cassetta degli attrezzi" tutti gli stati membri del Consiglio d'Europa hanno l'obbligo legale di implementare la Convenzione, e le corti nazionali, e in definitiva la Corte Europea dei Diritti Umani, sono responsabili di sorvegliarne l'implementazione.

Infine, il Consiglio d'Europa sta lavorando ad una più ampia gamma di attività volte a promuovere l'effettiva implementazione di questi e di altri standards. Molti di questi sono stati adottati per tenere in considerazione le lezioni imparate dalla pandemia Covid-19. L'Organizzazione continuerà a lavorare in questo senso nel contesto della Presidenza Greca del Comitato dei Ministri, del quale il tema più importante è "Proteggere la vita umana e la salute nel contesto di una pandemia- Rispondere in maniera efficace ad una crisi sanitaria nel pieno rispetto dei diritti umani, dei principi democratici e dello stato di diritto"

Condividerò la vostra lettera con altri componenti del Consiglio d'Europa, oltre che con coloro a cui voi l'avete inviata.

Sinceramente

Marija Pejcinovic Buric